Anno XXVIII | Lunedì 25 Giugno 1894 | Conto corrente con la posta | N. 150

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

La morte dell'imperatore del Marocco non è stata finora causa di complicazioni; non è però cessato del tutto il pericolo.

Il nuovo sultano è stato riconosciuto da quasi tutti i principali poteri dello Stato, e il di lui fratello maggiore, il quale, dicevasi, avrebbe potuto sollevare la bandiera della ribellione, venne messo agli arresti.

Nessuna potenza straniera ha ancora riconosciuto formalmente il nuovo sovrano, stando ciascheduno in attesa degli avvenimenti, per poter agire a seconda del proprio interesse in caso di guerra civile.

Solamente la Spagna desidererebbe che il riconoscimento seguisse prontamente, temendo, a ragione, di perdere la promessa indennità, se le cose si mettessero a male.

Tutte le potenze mediterranee hanno mandato delle navi da guerra a Tangeri, per essere preparate a qualunque eventualità.

Anche negli Stati balcanici non v'è nessun'accenno a prossimi disordini, e i timori sorti circa un mese fa non hanno avuto conseguenze.

La caduta di Stambuloff, che produsse qualche allarme, dimostra ora che la pace correva maggior pericolo quando il potente e prepotente ministro si trovava al potere, che non ora ch'egli ne è sceso.

Stambuloff ha avuto dei meriti immensi verso la Bulgaria, ma l'orgoglio l'aveva accecato e nel medesimo tempo reso sospettoso di tutti e di tutto, e perciò non sognava che congiure e in ogni persona che non gli andava a genio, vedeva un cospiratore.

Ora anche la Bulgaria respira più liberamente.

In Serbia continua a regnare il provvisorio inaugurato con il colpo di Stato. Non si parla più nè di costituzione, nè di convocazione della *skupctina*.

Il re Alessandro si prepara alla visita di Costantinopoli, sperando di ottenere dal sultano delle concessioni per i serbi della Macedonia, come già furono ottenute per i bulgari.

La situazione della Serbia è quella che desta le maggiori inquietudini, potendo i suoi eventuali e non improbabili commovimenti, essere causa di gravi divergenze fra gli Stati.

In complesso le prospettive di pace continuano ad avere il primato sulle notizie pessimiste.

Eccettuati i casi imprevedibili, anche il 1894 passerà liscio liscio, senza però lasciare nessuna garanzia per il futuro.

—

I delegati del partito liberale inglese, in numero di 2000 si sono radunati a Leeds per discutere la questione della Camera dei lordi, che ora occupa tanto l'opinione pubblica in Inghilterra.

L'assemblea dopo lunga discussione votò una risoluzione che invita il Governo a cercare il modo di rendere nulla l'opposizione della seconda Camera.

La proposta del noto deputato radicale Labouchere di reclamare l'abolizione della Camera dei lordi rimase in minoranza.

L'opposizione tenace dei lordi non giova punto alla loro causa, ed aumenta anzi le file dei liberali.

La campagna sulla base dell' *home rule* non era troppo popolare nell'Inghilterra, ma se la stessa venisse messa in seconda linea, e la questione dei lordi venisse posta per prima, è molto probabile se non certo, che nelle prossime elezioni generali, la maggioranza liberale riuscirebbe molto rinforzata.

Il conflitto dell'Inghilterra con la Francia a proposito del trattato anglo-congolese, ha perduto in questi ultimi giorni alquanto della sua asprezza, e pare che si sia prossimi a trovare una via d'accomodamento.

L'antagonismo fra la Francia e l'Inghilterra rimane però sempre latente, e scoppierà quando che sia in aperta inimicizia.

La regina Vittoria ha compito 58 anni di regno, e certamente raggiungerà i 60, un periodo al quale sono arrivati pochi capi di Stato.

—

La stampa francese si è dimostrata nel suo complesso abbastanza moderata nei suoi giudizi sull'attentato contro l'on. Crispi.

Parecchi giornali l'hanno biasimato con parole energiche, alcuni l'hanno messo in dubbio ed altri hanno deplorato che non sia riuscito.

Siamo però costretti a constatare che i giornali francesi non hanno detto nulla di peggio di alcuni loro confratelli italiani.

Il ministero Dupuy continua ad essere appoggiato dalla maggioranza, ma si è inimicato i radicali, avendo detto che gli operai licenziati e trovantisi senza lavoro, non possono far parte dei sindacati operai.

Per il momento non c'è in piedi nessuna questione ardente e perciò il ministero ha molta probabilità di sostenersi fino alle vacanze, nel qual caso una nuova crisi non potrebbe avvenire che in novembre.

La volubilità della Camera francese è però immensa, non sarebbe quindi impossibile che improvvisamente scoppiasse una nuova crisi.

—

Nella Spagna siamo forse alla vigilia d'una crisi. Dicesi che si siano scoperti dei soprusi nelle costruzioni per la marina reale. Venne proposta un'inchiesta che il ministero respinse.

Più però che alla politica interna la attenzione del pubblico spagnuolo è rivolta sempre al Marocco, specialmente ora che le condizioni dell'impero sono incerte, causa il cambiamento di imperatore.

L'acconto dell'indennità per l'affare di Melilla che doveva essere pagato, invece non lo fu, e naturalmente il governo spagnuolo teme di rimanere a bocca asciutta, e perciò prepara altri armamenti che sono pure richiesti dal comportamento dei mori *riff*, che si dimostrano di nuovo minacciosi.

La Spagna ha interessi importantissimi nel Marocco; vigila quindi attentamente quanto ivi succede per non essere colta all'improvviso dagli avvenimenti.

—

Quel complesso di leggi ecclesiastiche che compendiate diconsi del « matrimonio civile » venne di nuovo sottoposto alla discussione della Camera dei Magnati in Ungheria.

L'esito del voto era aspettato con molta ansia; sapevasi che parecchi magnati che sono dignitari di Corte non sarebbero intervenuti, ma si sapeva che pure tutte le trattative fra la nobiltà nera e il ministero non avevano approdato a nulla.

L'importante argomento era posto all'ordine del giorno per la seduta di giovedì scorso.

La discussione fu breve; il risultato fu il seguente: 128 sì contro 124 no, cioè il complesso delle leggi venne approvato con una maggioranza di 4 voti.

I liberali salutarono con piacere questo insperato successo.

La legge nel giorno successivo venne approvata in seconda e terza lettura.

Il re si è mostrato ligio alle massime costituzionali; apparve però molto chiaro ch'egli, personalmente, non è punto favorevole al progetto.

Ciò che è molto grave si è che un alto funzionario, caposezione al ministero degli esteri, si è recato appositamente a Budapest per votare contro il progetto. Non è stato poi che molto blandamente smentita l'avversione che avrebbe manifestata contro il progetto il gran cancelliere Kalnoky.

Si comprende che alla Corte di Vienna hanno ancora molto influenza tutti i più convinti reazionari e clericali.

Sono le circostanze che ora impongono di seguire una politica liberale, ma se queste cambiassero, anche il governo austriaco ritornerebbe facilmente al suo antico e prediletto sistema.

— A Trento si ha qualche speranza che la prossima venuta dell'imperatore possa far avanzare la questione dell'autonomia.

Una lettera, che tiene molto dell'ufficioso, pervenuta da Trento alla *Nuova libera stampa* di Vienna, dice però che l'imperatore, durante il suo soggiorno nel Trentino non si occuperà di nessuna questione di politica locale. Aggiunge ancora che è intenzione del Governo di provvedere ai desiderii dei trentini per quanto riguarda le scuole ed altri interessi locali, ma che non potrà mai venir conceduta ai trentini una propria Dieta.

Tutto il chiasso che si fa in questi giorni per l'autonomia trentina si riduce dunque... a una bolla di sapone.

—

Una memoria pubblicata dagli studenti bulgari sull' *Indipendenza belgica* e le parole dette dal principe Ferdinando al corrispondente del *Figaro* dimostrano che lo Stambuloff governava il principato con i modi barbari e inumani che si usano in Russia.

Il nuovo ministro dell'interno fece uscire dalla prigione centinaia e centinaia di inquisiti politici, e ciò dimostra che le accuse contro il precedente malgoverno erano fondate.

Lo Stambuloff si è ecclissato; e anche questa è una prova ch'egli ora teme la luce del sole.

L'attuale ministero bulgaro ha fatto smentire ufficiosamente la voce sparsasi, che avesse intrapreso dei passi per avvicinarsi alla Russia.

Udine, 24 giugno 1894.

Assuerus

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 23 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta si apre alle 3.25 pom.

Dopo un discorso di Baccelli si approva il bilancio della pubblica istruzione.

Si passa poi subito a discutere il bilancio del ministero delle finanze, che non viene però esaurito rimandandosi il seguito a lunedì.

La seduta è levata alle ore 18.45.

Camera dei Deputati

Pres. Damiani

Seduta antimeridiana

Tutta la seduta, dalle 10 alle 12, è occupata dal discorso del ministro guardasigilli.

Seduta pomeridiana

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.40.

Dopo un saluto ai caduti a Solferino e San Martino, sorge un vivace incidente fra Imbriani e Mocenni, e manca poco che vengano alle mani.

L'incidente è provocato da alcune parole dette da Imbriani contro il generale Ferrero.

Continua quindi la discussione sui provvedimenti finanziari.

Dopo approvati gli articoli 9 e 10 dell'allegato *a*, si viene all' *imposta sulla rendita*, art. III.

Ecco l'articolo:

« L'imposta di ricchezza mobile compreso il decimo, di cui nell'art. 3 della legge 21 agosto 1878, Numero 5784 è elevata a cominciare dal 1 luglio 1894 all'aliquota totale uniforme del 20 per cento. I redditi da riscuotersi per ruoli nominativi compresi nella lettera (A) dell'art. 54 del citato testo unico saranno valutati e censiti riducendoli a 30/40 del loro valore integrale, ad eccezione degli interessi e dei premi dei prestiti delle provincie e dei Comuni, dei titoli al portatore ad interesse definito (obbligazioni) di Società che hanno per base garanzie e sovvenzioni dello Stato e dei premi delle lotterie di ogni specie, i quali saranno valutati e censiti al loro valore integrale. Quelli della lettera (B) a 20/40, quelli della lettera (C) a 18/40, e quelli della lettera (D) riscuotibili per ruoli o per ritenuta a 15/40. Tutti i titoli al portatore ai quali verrà applicata l'aliquota totale dell'imposta di ricchezza mobile senza alcuna riduzione, saranno esenti dalla tassa di negoziazione di cui nell'art. 3 della legge 12 luglio 1888, N. 5515.

Tutti i redditi appartenenti alle istituzioni pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, N. 6972, ai quali verrà applicata l'aliquota totale dell'imposta di ricchezza mobile senza alcuna riduzione saranno esenti dalla tassa di manomorta di cui nell'ultimo alinea dell'art. 3 della legge 13 settembre 1874, N. 2078; le esenzioni e le detrazioni di cui nell'art. 55 del testo unico approvato con decreto reale del 24 agosto 1877, N. 4021 continueranno ad essere calcolate secondo le regole di riduzione del reddito effettivo in reddito imponibile stabilite dalle lettere B. C. D dell'art. 4 dello stesso testo unico. I contribuenti già iscritti nei ruoli per l'imposta dell'anno saranno compresi in ruoli suppletivi per maggiore d'imposta. »

Cambray Digny, Barzilai, e Branca parlano contro l'articolo; e Quintieri, Marmora e Ippolito Luzzatti sono favorevoli.

Stelluti Scala voterà in favore dell'articolo, perchè non venga colpita quella parte della rendita che è posseduta dalle opere pie.

Rimandasi quindi il seguito della discussione a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 19.

Seduta del 24 giugno

La seduta si apre alle 14.15.

Discutesi il disegno di legge, diretto ad autorizzare 328 Comuni e due Provincie ad eccedere la media triennale della sovraimposta.

Chiaradia, presidente della commissione, dichiara che i bilanci singoli furono diligentemente esaminati e che non sarebbe possibile ritardare l'approvazione delle domande senza sconvolgere numerosi interessi. L'oratore, ascoltatissimo, fu come sempre, incisivo, dia lettico.

Si approva il progetto.

Sonnino presenta parecchi progetti, fra i quali l'esercizio provvisorio per i bilanci non approvati.

Si discute e si approva il disegno di legge per la ripartizione di fondi per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

Levasi la seduta alle ore 19.

Una rivolta a bordo

Scrive l' *Africa italiana* del 10 corr:

Verso le otto pom. di domenica scorsa dalla banchina si udirono diversi colpi di moschetto, intrammezzati da grida di soccorso al nome di *Cariddi Italia*.

I colpi e le grida venivano dal piroscafo anglo-Indiano *Iubeda*, giunto nel nostro porto il giorno prima.

Qualche cosa di grave evidentemente, avveniva a bordo.

I marinai e soldati accorsi trovarono l'equipaggio del *Iubeda* in piena rivolta; il comandante e gli ufficiali del piroscafo anglo-indiano, tutti riuniti in un angolo del bastimento, tentavano difendersi dall'assalto dei marinai che, muniti di bastoni, tiravano giù botte da orbi.

Benchè armati di moschetti, agli ufficiali di bordo riusciva difficile resistere all'attacco, tanto più che essi erano di numero assai inferiore a quello degli assaltatori; l'ufficiale in secondo gravemente ferito al capo giaceva a terra, ed i compagni erano già pieni di contusioni dovute ai colpi di bastone di quei forsennati!

Il pronto sopraggiungere degl'italiani fu la salvezza degli ufficiali.

Dopo vivace resistenza i rivoltosi si diedero alla fine per vinti: sette marinai indiani, indicati dal comandante come caporioni della rivolta, vennero consegnati ai carabinieri che li condussero al carcere di Ras Mudur.

Perchè era avvenuta la rivolta a bordo?

Da informazioni da noi assunte ci risulta che essa devesi a questo fatto: diversi marinari indiani del *Iubeda*, manifestamente ubbriachi, tornando a bordo, domenica sera, pretendevano risalire sul bastimento insieme ad un assai considerevole numero di bottiglie di liquori che avevano comprate in città: il comandante giustamente si oppose a questa strana pretesa dei marinari, ed insistendo i medesimi, il comandante fece gettare in mare tutte le bottiglie in questione.

Da ciò, la rivolta.

Una donna sfracellata dai velocipedisti

Novara, 23. Verso l'imbrunire di ieri sera, lungo i baluardi e le principali vie della città, in quell'ora affollate, fu rimarcato da tutti un velocipede *tandem*, montato dal bravo velocipedista Roggerone, figlio d'un ricco macellaio e dal tenente del 92° fanteria sig. Mantica, autore di varii pregevoli bozzetti letterari, fra cui *Madonna di fuoco*.

Il velocipede correva colla massima velocità.

Poco dopo, mentre il velocipede sempre colla massima velocità percorreva la via dell'Ospedale militare, investì una povera donna che attraversava la strada.

La violenza del colpo fu tale che l'infelice andò a sbattere a parecchi metri di distanza col capo sull'acciottolato per modo da prodursi la rottura della base del cranio. L'infelice morì sul colpo.

Essa aveva 45 anni, era vedova con due figlie in tenera età.

Il Roggerone, per consiglio d'un avvocato, fuggì subito da Novara, così che i carabinieri, per quante ricerche facessero, finora non riuscirono ad arrestarlo.

Il tenente Mantica s'andò a costituire agli arresti.

L'arresto d'un cerimoniere della Corte Germanica

Berlino, 23. Per ordine espresso dell'imperatore fu arrestato il grande cerimoniere di Corte Lebrechet von Kotze.

Egli è accusato di avere spedite delle lettere anonime a vari dignitari e dame di corte, rivelando loro le infedeltà delle rispettive mogli o mariti, provocando in questo modo continuamente dei gravi scandali, tanto più che non sempre le sue affermazioni erano vere.

Il von Kotze fu scoperto in seguito all'aver abbandonato sul proprio tavolo il foglio di carta asciugante della quale si servì prima di mandare la sua ultima lettera anonima. Su quel foglio si trovarono le traccie chiarissime dei caratteri alterati che egli usava adoperare.

Appena arrestato, nonostante l'intromissione di una infinità di cortigiani che tentavano evitare lo scandalo, il gran cerimoniere fu tradotto subito al carcere militare.

Egli era ritenuto per un gentiluomo di carattere e d'indole severissima ed era assai temuto e rispettato.

CRONACA PROVINCIALE

DA MORTEGLIANO

Per Crispi — Telefono... a Pozzuolo.

Ci scrivono in data di ieri:

Il Consiglio Comunale di Mortegliano radunatosi ieri, 22, deliberava unanime di spedire a S. E. il ministro Crispi un telegramma di congratulazione per lo scampato pericolo.

Il ministro mandò la seguente risposta:

« Ringrazio con animo riconoscente il Consiglio Comunale per la solerte manifestazione di cui volle onorarmi. Essa mi è di conforto a perseverare nella difficile opera di Governo a cui mi sono accinto che ha per scopo di assicurare con la conservazione la grandezza della patria e con benessere la pace pubblica. Per conseguire questo supremo comune intento occorre la cooperazione di quanti sono devoti al pubblico bene. I vostri voti mi assicurano del vostro concorso; perciò ve ne ringrazio nel santo nome della patria.

Roma, 23 giugno.

CRISPI.

—

E' cominciato l'impianto dei pali pel telefono Udine-Pozzuolo.

DA TARCENTO

Le grandi feste per la sagra di San Pietro

Ci scrivono in data 23:

Venerdì, 29 corrente, ricorrendo l'anniversario della sagra di S. Pietro, la Congregazione di Carità locale, ha pensato bene di dare dei pubblici spettacoli a beneficio dei poveri.

Gli spettacoli saranno molti e svariati; accennerò a qualcheduno per non empire tutto questo foglio d'una lunga filza di nomi.

1. Nel pomeriggio dunque si eseguiranno sul viale del municipio vari giuochi: *a)* la cuccagna americana; *b)* la corsa nei sacchi; *c)* la corsa coi cerchi; *d)* la corsa libera ecc.

2. Seguirà l'estrazione d'una tombola con due vincite, l'una di lire 200 e l'altra di lire 50.

3. Durante il giorno poi, alle 14,30,

nel Teatro Morgante verrà data una rappresentazione drammatica dalla rinomata Società Teobaldo Ciconi di Udine. La quale Società darà pure un'altra alla sera alle ore 20.

4. E quest'ultima sarà preceduta da splendidi fuochi artificiali che avranno luogo sul piazzale del mercato o pubblico giardino.

5. La banda cittadina suonerà dall'alba alla sera fra un giuoco e l'altro e durante i fuochi.

Verrà anche messo a disposizione del pubblico un treno speciale da Udine a Tarcento e viceversa con orario da stabilirsi.

Il programma, come si vede, è assai appettitoso, tale da accontentare gli spiriti più intransigenti.

Aggiungerò che gli osti, albergatori, locandieri ecc. sono assai ben provveduti di eccellenti vini e promettono di dare un servizio da tavola inappuntabile.

Tutto sommato dunque c'è da star bene, e da aspettarsi uno splendido risultato. E noi che scriviamo lo auguriamo di cuore, consci che ce ne saranno grati i forestieri che vorranno onorare colla loro presenza una festa destinata ad uno scopo eminentemente filantropico e civile. Poichè o volere o no riteniamo per fermo che è colpevole sottrarsi ad una bella occasione che ci procura il piacere di far del bene e divertirsi.

Ci pareva quindi di mancare al debito nostro, laddove si avesse sottotaciuto questi cenni o schizzo che ne abbiamo tratteggiato.

G. P.

DA SEDEGLIANO

Un padre inumano

Ci scrivono da Sedegliano:

Se non fossi ritenuto da quella certa riluttanza che nasce spontanea nell'uomo quando si tratta di rendere pubblico un reato turpe, vorrei darvi la notizia del fatto, cui accennerò, coi più minuti particolari.

Tempo fa certo *T*, vedovo e padre di tre figli, rimaneva in famiglia — per essere gli altri emigrati — con una sua figlia di 18 anni, un po' scema a quanto pare.

Mosso egli da istinto bestiale ebbe ripetutamente ed usare di essa, lasciandola poi sola ed in istato interessante. Il T. che ha ora emigrato fu denunciato. *M.*

DA TRICESIMO

Una Casa di Ricovero

Ci scrivono:

Niuna cosa migliora tanto il nostro sentimento quanto la vista dei mali che affliggono i nostri simili. Chi non è mai stato al letto d'un moribondo, chi non ha mai diviso il suo pane coll'indigente, chi non ha mai sparso una lagrima di compassione, chi in vita sua non sa che cosa sia dolore; chi insomma è sempre vissuto fra i comodi e le agiatezze d'una vita spensierata, potrà egli essere un buon figliuolo, un fedele marito, un affettuoso padre, un ottimo cittadino?

No, recisamente no. Il sentimento ha bisogno di essere coltivato, educato; e questa educazione non s'impara tanto dai libri, quanto dalla pratica. La pratica dico, della virtù, che consiste appunto nel non passare indifferene davanti al povero che geme, nel non essere sordi al lamento del derelitto, nel porgere, in breve, pietosi la mano verso coloro che trascinano un'esistenza penosa, piena d'affanni e d'amarezze. La quale pratica deve incominciare nella famiglia per potersi svolgere al di fuori e diventare non un atto meccanico, materiale, ma un sacro esercizio d'adempimento del nostro dovere. E allora essa ci migliora, ci nobilita e ci fa trovare in proporzione del conforto che rechiamo agli altri, una soddisfazione, una contentezza non effimera; ma duratura, costante, gagliarda come la vita.

Queste idee, questi concetti che ho buttati giù alla rinfusa mi passarono in tumulto per la mente in occasione d'una mia visita ad una Casa di ricovero.

E' questa Casa posta su una altura donde lo sguardo abbraccia un orizzonte vario e dilettevole d'onde l'aria saluberrima echeggia dei melodiosi canti degli augelli e la natura ha proffuso con lauta prodigalità i suoi tesori. La Casa è un modesto edificio a due piani, con poche stanze scarsamente addobbate e dà a ponente da un cortiletto.

Presso la porta della casa stava seduto un vecchio con lo sguardo fisso su certi segni che tracciava nell'arena.

Lo salutai. Levò egli verso di me il viso pallido, estenuato, rispondendomi con un leggiero chinar di testa. Passai oltre: dentro, in cucina, v'era una povera vecchia che si strascinava stentatamente; di sopra v'erano altri, anch'essi che accomodavano i loro lettucci. Uno giaceva a letto e si lamentava forte.

Un solo ne vidi che dall'aspetto mi sembrava giocondo e spiccava fortemente in mezzo a tanta tristezza.

Quelle teste canute, quelle faccie smorte su cui il dolore è scolpito a grandi caratteri, quel silenzio di chiostro, quella mestizia, dico, che regna sovrana; quell'ambiente che contrasta cotanto coll'aspetto esteriore della natura; tutto ciò stringe il cuore e fa sospirare.... Si fa sospirare e pensare che la beneficenza, la carità son veramente figlie del Cielo.

E per ora fo punto riserbandomi a ritornarci sopra in un altro momento.

G. R.

Il nuovo medico di Sesto

Scrivono da Sesto al Reghena 23:

Pochi giorni or sono il Consiglio comunale ha nominato a medico-chirurgo ostetrico di questo Comune il dottor Antonio Springolo.

Io che conosco molto bene il dottor Springolo e che — modestia a parte — sono un po' competente in materia di medicina, sento ora il dovere per debito di amicizia verso di lui e per debito di deferenza verso questa simpatica popolazione, che desidera saper qualche cosa sul nuovo sanitario suo; sento il dovere, dico, di affermare che scelta migliore difficilmente potevasi fare.

Difatti, il dottor Springolo, ancorchè giovane, ha offerto già tali prove di valore nell'arte difficile che professa, dà dargli diritto ad un posto ben più importante di questo di Sesto — il quale egli certo preferì specialmente per avvicinarsi alla cara famiglia.

Appena uscito dall'Università, andò assistente all'Ospetale Civile di Venezia dove fu successivamente assistente stimato ed amato del primario Cavazzani, poi degli illustri Paganuzzi e Vigna, indi del dottor Negri, ultimamente, daccapo, del Paganuzzi. Stette tre anni all'Ospedale di Venezia, e alla fine del primo biennio fu riconfermato nella carica alla unanimità. In questo frattempo prestò un servizio apprezzatissimo, sia nel ramo di medicina, come in chirurgia ed ostetricia; tanto all'Ospedale che fuori.

Nel sestiere di Castello, dove teneva ambulatorio, era popolare e adorato da tutti, cosa molto rara in un quartieri povero, piuttosto ignorante e pettegolo.

Delle cure e operazioni eseguite colà e nelle condotte precarie affidategli ripetutamente dal Municipio di Venezia, di Murano, di Loreo, parlarono più volte con lode meritata, i giornali autorevoli di tutti i colori politici. Col Paganuzzi ed altri fu tra i fortunati che salvarono la vita preziosa del comm. Paulo Fambri, insidiata l'inverno scorso da una grave malattia.

E' di una attività e puntualità eccezionali.

Colto e studiosissimo, collaborò e collabora in parecchie riviste scientifiche accreditate.

E basta. Chiudo augurando a Sesto che Springolo resti qui a lungo quantunque, pur troppo, io non speri che l'augurio, per quanto sincero, possa sortire buon esito.

CONFORTI

Nei primi momenti di una grande sventura anche i conforti, per quanto cari ed affettuosi ad altro non servono che a maggiormente inacerbire l'angoscia del dolore, evocando alla smarrita coscienza il fantasma della realtà in tutto il suo orrore.

Questo pensiero c'impose la religione del silenzio, quando, giorni sono, pervenne la triste notizia che l'amico nostro Valentino Zandonella-Garofolo veniva colpito da un nuovo lutto, dalla morte del fratello *cav. Gio. Batta.*

Era questi Ispettore di pubblica Sicurezza al sestiere di Dorsoduro in Venezia. Funzionario colto, onesto, integerrimo seppe in ogni luogo ed in ogni tempo cattivarsi le simpatie di quanti lo avvicinarono: — e ne rendono testimonianza tanto la bella fama che godeva come elegante scrittore e felice traduttore di opere tedesche, quanto i funeri solenni, spontanei, imponenti onde lo vollero onorare i suoi concittadini.

Noi lo conoscemmo qui in Sanvito, quando ultimamente venne a passare alcuni giorni vicino all'amatissimo fratello Valentino, maresciallo nei R. Carabinieri; ed imparammo ben tosto ad apprezzarne le cospicue doti del cuore e della intelligenza.

Moriva a 44 anni nella sua terra nativa, Dosoledo in Cadore, circa un un mese dopo che pur la salma del padre era stata composta nella quiete misteriosa del sepolcro.

Quale tremendo strazio adunque non doveva opprimere l'animo buono e gentile del nostro povero amico? Ed a che gli avrebbero giovato le parole di conforto? Noi piangemmo nel secreto del cuore per non turbare una desolazione così santa e così immensa.

Ora che la voce pietosa dei tumuli e la dolce mestizia delle memorie speriamo abbiano un po' lenito tanta onda di affanni, noi, profondamente commossi, ricordando al diletto amico la inesorabile comunanza dei destini fra gli uomini, gli mandiamo le più calde espressioni di affetto e di amicizia.

Deh, si consoli il diletto amico! qui, ove tanto piacciono le sue virtù, tutti ne compiangono le sciagure ed augurano che nel suo cuore e sulla sua famiglia torni a risplendere il sole della speranza e della pace.

Sanvito al Tagliamento, 22 giugno 1894.

Gli amici
A. L. — M. P. — L. G.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Giugno 25 Ore 8 Termometro 22.—
Minima aperto notte 14.2 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 27.8 Minima 15.2
Media 24.5 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

23 giugno 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 10	Leva ore	23.54
Passa a' meridiano	12.8.40	Tramonta	10 38
Tramonta	19.48	Età giorni	22.

Un telegramma di Crispi

Ad un telegramma spedito dall'*Intendenza di Finanza* in occasione del noto attentato a S. E. Crispi, venne risposto così:

Intendente di Finanza — Udine

Dal collega Boselli ho ricevuto comunicazione telegramma.

Ringrazio lei e i suoi dipendenti delle felicitazioni inviatemi e la prego esprimere a tutti i sentimenti del mio grato animo. CRISPI

Non più lotterie

Il ministro dell'interno, sollecitato da quello delle finanze, ha rivolto viva preghiera ai prefetti, perchè vogliano dare ai dipendenti uffici di P. S. opportune istruzioni, affinchè non siano, d'ora in poi, rilasciati permessi per operazioni di qualsiasi specie che abbiano per oggetto di far guadagnare un premio o di attribuirlo mediante un'estrazione a sorte od un sorteggio qualunque, inquantochè la contravvenzione, nelle lotterie ed operazioni similari, sussiste, indipendentemente dallo scopo di un lucro palese o mascherato, in sè stessa, nel fatto materiale del sorteggio o della estrazione a sorte.

Campagna bacologica

Il numero 4 del bollettino delle mercuriali dei bozzoli da seta, pubblicato dalla direzione generale di Agricoltura, contiene le notizie per 300 mercati del Regno fino al giorno 19 corrente.

Risulta da queste notizie che i prezzi dei bozzoli si aggirarono per le razze pure tra lire 1.60 e 2.95 per chilogramma; per le razze incrociate a bozzoli gialli tra 1.50 e 2.80; per le produzioni giapponesi o chinesi a bozzolo verde, bianco, o verdino, comprese le rispettive incrociature, tra lire 1.48 e 3.14; per le importazioni giapponesi (cartoni) a bozzolo verde e bianco tra lire 1.50 e 2.45.

Finora risultano venduti chilogrammi di bozzoli 6.632.490 per un valore di lire 15.536.474.

Falso allarme in via Cisis!

Sabato verso le 20 1/2 una bambina di circa 2 anni, figlia d'un calzolaio abitante al n. 86 spariva improvvisamente da casa.

La sorella maggiore, incaricata della sua custodia, pochi momenti prima l'aveva veduta presso il cesso; (uno di quei cessi primitivi malsani e pericolosi sotto ogni rapporto) presentendo una disgrazia si diede a chiamare al soccorso.

In un attimo il cortile della casa brulicava di gente, tutti gli abitanti della popolare via si rovesciavano sul luogo della supposta catastrofe.

Tolsero il sigillo della fogna, e già alcuni coraggiosi si accingevano a scendervi per ricercare la vittima, quando la bambina fu rinvenuta sana e salva in una stanza all'ultimo piano della casa.

L'andirivieni del popolino ed i relativi commenti si protrassero fino a tarda ora.

Tiro a segno nazionale

Per le esercitazioni durante la corrente settimana vennero stabiliti i giorni di martedì 26 dalle 6 alle 8 1/2 ant. venerdì 29 dalle 6 alle 9 ant. sabato 30 dalle 4 alle 7 pom.

Domenica 1 luglio gara come dal programma già pubblicato.

Cose dell'Istruzione pubblica

Una circolare del ministro avverte che anche gli alunni licenziati senza esame devono pagare la tassa di licenza.

Un'altra circolare estende il beneficio di dare solo l'esame sul programma svolto nell'ultimo anno concesso ai licenziandi dell'Istituto tecnico anche a quelli del Ginnasio e del Liceo.

Una terza circolare contiene una serie di provvedimenti sugli esami. Ricorda che i licenziandi delle scuole tecniche sono dispensati dal dare gli esami in quelle materie ove ottennero la media annuale almeno di sette decimi, ed in disciplina un voto complessivo di otto.

Anche gli uditori degli istituti e delle scuole tecniche possono fruire del beneficio suddetto nelle materie in cui sono iscritti.

Un'ultima circolare avverte essere incompatibile l'ufficio di delegato scolastico con altri uffici dell'amministrazione comunale. (Come si farà in certi comunelli di montagna?)

Il prossimo trattenimento del filodrammatico «T. Ciconi»

avrà luogo, a quanto ci si riferisce, la sera del 7 luglio p. v.

La produzione scelta è la bellissima commedia *Cuor morto* di Leo di Castelnuovo (al secolo co. Leopoldo Pullè), commediografo brillante e fortunato.

Ospizio M. Tomadini

L'onorevole Famiglia Kechler offre a benefizio degli orfanelli lire 90.60.

Il Giudice Conciliatore manda lire cinque.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Sagra di S. Pietro al Natisone

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle Feste che avranno luogo a San Pietro al Natisone nel giorno 29 corrente in occasione della Sagra annuale, la Società Veneta ha disposto di effettuare nel detto giorno *due treni speciali* da Udine a Cividale e ritorno dal seguente orario:

Treno speciale di andata, partenza da Udine alle ore 13 30, arrivo a Cividale ore 14.1

Treno speciale di ritorno, partenza da Cividale ore 23, arrivo a Udine ore 23.31.

Nel giorno stesso saranno distribuiti da Udine per Cividale, tanto coi treni ordinari che speciale suddetto, i biglietti di andata-ritorno festivi ai prezzi seguenti: 1ª classe lire 1.95, 2ª classe lire 1.45, 3ª classe lire 0.95.

Cavallo scappato

Iermattina, alle otto circa, il cavallo d'un attendente del reggimento *Lodi*, scappato al guidatore, si diede a precipitosa fuga, correndo dalla Caserma S. Agostino per le vie Giovanni d'Udine e S. Cristoforo; ove, presso la libreria f.lli Tosolini fu coraggiosamente fermato da un maniscalco di cui ignoriamo il nome.

Per fortuna non si ebbe a lamentare veruna disgrazia.

Società impiegati civili

Il trattenimento di sabato sera, frequentatissimo, ottenne un pieno successo.

I sei pezzi del programma vennero eseguiti con molta accuratezza.

Dopo il terzo punto abbiamo avuto una graditissima improvvisata fuori programma.

La signorina Amelia Giuliani, accompagnata al piano dalla signorina Emilia Ravaioli, cantò l'aria della *Mignon* egregiamente.

Dopo il concerto si fecero i soliti quattro salti.

La gran corsa popolare Bologna-Milano

Giovedì sera si sono riuniti a Milano i rappresentanti delle Società ciclistiche e altri componenti il Comitato per le ultime disposizioni relativamente a codesta gara, il cui esito è assicurato, dato il già notevole numero di inscrizioni. Fra queste ve ne sono di signore.

In questa riunione si è deciso di concedere a tutti coloro che compiranno la corsa nel tempo massimo assegnato per ogni categoria, una medaglia d'argento di primo grado, anzichè di gradi differenti.

Il giornale *La Bicicletta* poi ha messo a disposizione del Comitato un ricco gonfalone da assegnarsi a quella Società che avrà il maggior numero di soci iscritti alla corsa.

I premi stabiliti sono ormai una quarantina: fra di essi sono notevoli due originali della ditta M. Türkeimer al al più giovane della seconda categoria e al più vecchio della terza fra quanti arriveranno nel tempo massimo.

Le iscrizioni sono sempre aperte presso *La Bicicletta*, in via Meravigli, 6, Milano. A tutte le Società velocipedistiche italiane furono mandate schede d'inscrizione.

La festa di ieri al Collegio-Convitto paterno

Dopo più di due mesi si ebbe finalmente jeri una domenica bella, serena, splendida, durante l'intera giornata — degna di essere la prima domenica di estate.

I professori Giandomenico Girotto e Luigi Bernardi, direttori del *Collegio paterno*, avevano già da parecchio tempo l'idea di dare in quel giardino del Collegio un *festival* di beneficenza a vantaggio dell'«Istituto nazionale per gli orfani degl'impiegati dello Stato.»

Ma prima che l'idea gentile e generosa potesse esser posta in effetto ci passò del tempo, opponendovisi sempre, con una feroce costanza, quel vecchio e bisbetico di Giove Pluvio.

Dopo lungo attendere giunse il desiato giorno azzurro e senza nubi in cielo, che fu quello di ieri, in cui cadeva pure l'onomastico del professore *Giovanni* Domenico Girotto.

La festa ordinata e brillante sortì un esito felicissimo, tale da lasciare ricordo gradito in quanti — e furono molti — che vi hanno preso parte.

La visita della stampa al Collegio

I Direttori del *Collegio paterno* hanno una deferenza speciale per il *quarto potere*, ed anche ieri hanno voluto dimostrare la loro cortesia verso il medesimo.

Difatti la stampa cittadina e i corrispondenti dei due principali giornali della regione veneta vennero invitati ieri alle 11 a visitare il Collegio.

Tutti corrisposero al gentile invito, e all'ora fissata comparvero al «Collegio paterno» i rappresentanti del *Friuli*, della *Patria*, del nostro giornale e i corrispondenti della *Gazzetta di Venezia* e dell'*Adriatico*.

Della redazione del *Cittadino*, che era pure invitata, non venne nessuno.

Fummo accolti con molta affabilità dal prof. Girotto; il prof. Bernardi era assente perchè occupato in una conferenza scolastica.

Al professore Girotto si unì il censore del Collegio, prof. Giuseppe Sopracasa, e cominciò subito la visita.

Ci condussero dapprima nello spazioso ed ameno giardino, ch'è il luogo di ricreazione dei convittori; si approfittò per dare uno sguardo preventivo ai preparativi del *festival*.

Dopo aver girato e rigirato, non senza fare una breve fermata nel grazioso boschetto dei pini, venimmo introdotti nel palazzo dove ha sede il Collegio, palazzo che appartiene ora alla signora Trezza.

Si attraversarono i locali del pianterreno, ove si trovano le sale per i refettori, la cucina, l'appartamento privato del prof. Girotto, ecc. ecc.

In tutti gli ambienti c'è aria, luce, pulizia rigorosissima, ordine perfetto.

In un elegante salottino da ricevere ammirammo i molti regali pervenuti al prof. Girotto in occasione del suo onomastico.

Quindi salimmo negli appartamenti superiori.

Nell'ampia sala nobile, con bei dipinti del Politti, si trovavano esposte le raccolte d'insetti e di erbarii.

Con particolare attenzione si esaminarono i pregevoli disegni dei convittori del *Collegio*.

Ammirabili fra gli altri i lavori degli studenti della scuola tecnica Disnan Costantino, Morini Luigi, Schiavi Ernesto e Enrico Loi.

L'insegnante di disegno è il prof. Pietro Lesine.

Si passò poi alla visita delle stanze di studio, della cancelleria, dei dormitorii.

L'egregio direttore professore Girotto e il censore prof. Sopracasa, vollero farci vedere tutti i locali.

L'impressione che ci lasciò questa visita fu ottima, e ci persuase che il *Collegio paterno* è tenuto con ottimi intendimenti, del tutto conformi alle esigenze moderne.

Finita la visita il prof. Girotto offrì alla stampa una colazione, un *lunch*, o più propriamente uno succoso e abbondante pranzetto, cui tutti fecero onore.

Si brindò al professore Girotto, e il professore cortesemente brindò alla stampa.

Al *lunch* potè assistere anche il professore Bernardi, e vi presero parte pure i professori Sopracosa, Lesine e Carlini.

Alle 14.30 ci si separò provvisoriamente, dopo aver passate più di tre ore lietamente e senza accorgersene.

Il saggio di ginnastica

Alle ore 16 il giardino del Convitto, elegantemente addobbato dal signor Cominotti, era zeppo di signori, di signore e signorine, in civettuole e vaporose abbigliature.

Lo sguardo del povero *croniquer*,

costretto a prendere note sotto la sferza cocente del sole, era abbagliato da tante splendide e fresche bellezze intervenute.

Al suono della marcia reale, eseguita dalla banda di Feletto, presero posto in un palco riservato il prefetto comm. Gamba, il Provveditore agli studi cav. Gervaso, il Sindaco di Mestre cav. Berna, il Commissario di Spilimbergo cav. Della Chiave, molti professori, tutti i rappresentanti della stampa cittadina ed i corrispondenti della *Gazzetta di Venezia*, del *Secolo*, e dell'*Adriatico*, ecc. ecc.

Il prof. Girotto, uno dei direttori del Collegio, pronunciò poche ma sentite parole, e molto opportunemente rammentò il 24 giugno 1859, in cui fu combattuta la battaglia di Solferino e S. Martino.

Il discorso fu applaudito.

Dopo di che, l'entrata, lo schieramento il saluto e le evoluzioni dei convittori, diedero principio al saggio di ginnastica.

Dopo varii esercizi alle parallele, dopo il salto della funicella, si fecero gli esercizi col bastone Jager. Interessante il tiro al bersaglio col Flobert, e più interessante ancora il tiro al giavellotto.

Tutti i convittori s'ebbero gli unanimi applausi degli intervenuti.

Il comm. Prefetto consegnò poi i premi seguenti: Al giovane Costantino Disnan, primo premio, medaglia d'argento; al giovane Alberto Trenca, secondo, medaglia d'argento; al giovinetto Francesco Della Chiave, terzo, medaglia di bronzo. Fu destinata pure una menzione onorevole al giovane Luigi Morini.

I vari giuochi, alternati dalle briose marcie della banda di Feletto, piacquero assaissimo, perchè molto bene eseguiti, e di ciò va data lode all'egregio maestro di ginnastica signor A. Daldan, che con vero amore istruisce la nostra gioventù nei ginnici ludi.

La graziosa figliuoletta del prof. Girotto prima che i giuochi fossero terminati fece gentilmente omaggio d'un magnifico mazzo di fiori con nastro al comm. Prefetto, che se ne mostrò gratissimo.

Così, mentre tra le fronde degli alberi il sole filtrava i suoi raggi, ebbe termine il trattenimento ginnastico con soddisfazione generale.

Il Festival

Dopo un paio d'ore d'intervallo, e cioè alle 20, cominciò il Festival pel quale tante erano le aspettative, tanta l'ansia per ammirare e gustare le *più belle e strabilianti* cose del mondo.

Infatti ancora prima dell'apertura, il giardino era invaso da grande folla di gente ed altra faceva ressa continuamente all'ingresso per entrare.

Finalmente dato principio agli spettacoli, si aprono i *Casotti* dove si *ammirano* tante *meraviglie* e gl'intervenuti si precipitano dentro, chiamati dalla loquela persuasiva, e dal vociare di chi li dirigeva, dal suono di corna, dallo strepito assordante di strumenti dei quali il vocabolario non ha la definizione.....

Noto tra i più caratteristici il casotto *Fine di mondo*, dove il dottor Fracassi con quella *verve* che gli è propria faceva la spiegazione di un fenomeno per quanto umoristico altrettanto piacevole e nuovo.

Appresso v'era quello della *fotografia istantanea*, la più istantanea che finora si conosca e aggiungerò anche la più *naturale* e fedele riproduttrice delle sembianze umane.

Quindi si passava alla *Pesca*, per la quale erano stati messi a disposizione 137 oggetti, di cui 17 regalati dalla rinomata fabbrica Ceramiche del prof. Antonio Carlini di Treviso.

Manco a dirlo che si andava a ruba per acquistare i biglietti concorrenti ai premi, e so che ne furono venduti una quantità grandissima.

Il serraglio delle bestie feroci chiamò pure molto concorso di spettatori... grazie alla voce stentorea e alla buona volontà di chi ne era preposto, nonchè dal rumore dei muggiti delle belve, che al solo udirle veniva la pelle d'oca. Tra le più terribili per la loro ferocia so che stavano chiusi in gabbie ferrate... un *asino* ed un *agnello*.

E qui finisco la rivista perchè se tutto volessi dire, tutto descrivere mi converrebbe avere l'intero giornale a mia disposizione.

Ricorderò poi le graziose fioraie, alle offerte delle quali era impossibile sottrarsi tanto erano convincenti, tanto dolci le loro parole onde dimostrare che per la beneficenza nessuno deve mostrarsi restio ad alleggerire il proprio portafoglio.

Ottimamente riuscì pure il concerto mandolistico, al quale parteciparono anche sette leggiadre signorine riscotendo applausi fragorosi ad ogni momento.

Splendido lo spettacolo pirotecnico.

La festa, che durò sempre animatissima, ebbe termine col gioco della tombola.

—

Il municipio era rappresentato alla festa dall'assesore Avv. G. B. Antonini.

—

Siamo stati costretti a strozzare e ridurre quest'ultima parte della relazione ai minimi termini, stante la gravissima notizia — giunta all'ultimo momento — dell'assassinio del Presidente della Repubblica Francese.

CARNOT ASSASSINATO
da un italiano

Lione 24, ore 1,10.

Nel momento in cui Carnot usciva dal palazzo del Commercio per recarsi ad assistere al Teatro allo spettacolo di gala, un individuo colpì con un colpo di pugnale, presso il cuore, Carnot, che fu condotto subito in Prefettura.

L'autore dell'attentato fu arrestato.

Lione 24, ore 3,55.

Dopo il banchetto che aveva avuto luogo, fra le 9 e le 10, il corteo erasi formato per recarsi al Teatro. Nella prima vettura era Carnot.

Giunto il corteo a metà facciata del palazzo del Commercio, ove il banchetto aveva avuto luogo e mentre Carnot rispondeva, salutando, alle acclamazioni, un individuo precepitossi sul *landau* spiccando un salto dal marciapiedi.

Egli vibrò un colpo violentissimo contro Carnot colpendolo in prossimità del cuore, perforando il fegato.

Il *landau* fermossi subito. Videsi Carnot divenire pallido, livido ed il suo cadavere cadere all'indietro sul *landau*.

Gli spettatori si gettarono subito sull'individuo che, Rivani, prefetto del Rodano, che si trovava al fianco di Carnot nella vettura, fece cadere con un pugno.

La folla impossessatasi del colpevole che cercava di fuggire voleva uccidere l'assassino.

Accorsero oltre dieci agenti di polizia per proteggerlo e occorse che le guardie di polizia circondassero tali agenti per salvare il colpevole.

La emozione è indiscrivibile.

Lione, 24. Carnot ferito giunse alla prefettura tra la commozione generale della folla. Il Sindaco ed il Prefetto lo sollevarono a stento dalla vettura e lo trasportarono alla Camera della Prefettura dove i medici medicarono la ferita, giudicando lo stato gravissimo.

Intanto al *Grande Theatre* gli spettatori con moltissime signore alludevano al fatto.

Eravisi già sparsa la notizia che fu raccolta con indignazione quando giunse il prefetto che annunziò l'attentato.

Gli spettatori gridarono: A morte, a morte, vendetta.

La rappresentazione fu sospesa. Continuando l'emoraggia a Carnot, i medici decisero di operare per arrestarla. L'assassino dopo l'interrogatorio fu trasportato alla Camera di sicurezza guardato a vista. Fuori dell'ufficio di polizia la folla gridò: *A morte!* Scoppiarono gravi risse al restaurant dove trovansi camerieri italiani.

I restaurans, ed i caffè italiani Matossi e Maderni furono saccheggiati.

La folla recossi al Consolato Italiano che fu custodito dalla polizia.

La folla percorre le vie gridando: Abbasso gli stranieri!

Il pugnale assassino fu raccolto da certo Domergue: è lungo 25 centim., con manico di rame dorato con guaina di velluto rosso e nero.

L'assassino è un giovine di 25 anni, basso, imberbe, e alle domande del prefetto risponde senza emozione e con grande cinismo.

Indosso gli fu trovato un libretto che dimostrò esser egli nativo di Motta Visconti, provincia di Milano.

Il colpevole scrisse poche parole latine dichiarando che parlerà alle Assise.

Lione 25. Carnot è morto alle 12.45.

L'assassino dichiarò di chiamarsi Cesarino Giovanni Santo, di essere italiano e di avere 22 anni.

Parla conmolto stento il francese e dichiarò di abitare Cette da sei mesi. Egli giunse stamane.

Carnot rimase ferito nella regione del fegato. Ebbe emoraggia abbondante che erasi riusciti ad arrestare.

A Parigi la notizia dell'attentato di Carnot, conosciutasi tardi produsse errore insuperabile.

Lione 25. I ministri partirono al tocco dopo mezzanotte.

Il Consiglio dei ministri radunerassi stamane a Parigi.

Il congresso convocherassi oggi ovvero martedì per eleggere il presidente.

A Lione la folla fece stassera una dimostrazione gridando: morte all'assassino.

La banda dei dimostranti tentò recarsi davanti al consolato italiano, ma la polizia lo impedì.

Dupuy diresse ai ministri ed al presidente della Camera un telegramma annunziante l'attentato dicendo che l'assassino arrestato subito, aveva in mano una supplica e nell'altra il pugnale.

A tale dolorosa prova il Governo associa alla Francia i suoi voti pel presidente della repubblica.

La signora Carnot coi due figli è partita al tocco per Lione.

—

Siamo purtroppo nell'epoca dei più esecrabili attentati contro gli uomini più illustri.

Otto giorni fà si tentò di assassinare Crispi, l'illustre patriota italiano; ieri *s'è assassinato Sadi Carnot*, il virtuoso presidente della Repubblica francese.

Questa atroce notizia ci fa orrore e ci muove a disgusto.

Tutti gli onesti devono unirsi nello stimatizzare questo assassinio infame, facciamo voti ardenti ch'esso non giunga a intorbidare le relazioni fra Italia e Francia.

—

La borsa di Milano in segno di lutto fu chiusa.

Alla nostra Prefettura e alla Società dei Commercianti fu esposta la bandiera abbrunata.

Il telegramma di Crispi

Telegramma di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, 25 giugno 1894 ore 9.15.

« La sventura che ha colpito la Francia nella persona del suo Capo amato e rispettato da tutto il mondo civile, ha un'eco di dolore e di sdegno in Italia. A testimonianza della parte vivissima che noi prendiamo al lutto del paese vicino voglia disporre che gli Uffici pubblici mettano la bandiera a mezza asta.

F. Crispi.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 25 giugno, a lire 110.63.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 giugno a tutto il 1° luglio, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 110.60.

Il solito tiranno

ci obbliga a rimandare a domani alcune corrispondenze pervenuteci.

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine, 22. Gialli e incrociati gialli chilg. 200.70 da L. 2.30 a L. 3.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 17 al 23 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi	4	femmine	10	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	1	»	2	
Totale maschi	5	femmine	12	— 17

MORTI A DOMICILIO

Umberto Piva di Sebastiano d'anni 2 — Genoveffa Saltarini di Leonardo d'anni 7 e mesi 8 scolara — Vittoria Casagrande di Luigi di anni 4 e mesi 4 — Giovanni Bianchini fu Bortolo d'anni 68 guardiano ferroviario — Amelia Urbancig di mesi 4 — Virginia Gottardo di Francesco d'anni 1 — Aurora Formentini di Angelo di giorni 13 — Giovanni Venier di Pietro d'anni 17 fabbro ferraio — Luigia Plateo fu Prospero d'anni 85 civile.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Angelo Zirutti di Antonio d'anni 39 agricoltore — Luigia Fontanier-Colaone fu Francesco d'anni 49 sarta — Evangelina Corci di mesi 2 — Giuseppe Martinis fu Pietro d'anni 63 facchino.

Totale N. 13

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Patroncino vigile urbano con Italia Grosso operaia — Amadio Gottardo agricoltore con Maria Burigotto casalinga — Federico Modonutti bottonajo con Carolina Del Bianco setajuola — Vittorio Lavarone fornaio con Regina Gozza cuoca — Silvio Solimbergo agente di negozio con Francesca Revis serva — Riccardo Goja impiegato con Luigia Benvenuti casalinga — Pietro Mattei impiegato con Vittoria Ottoboschi sarta.

LOTTO — Estrazione del 23 giugno

Venezia	9	78	73	6	76
Bari	43	9	2	16	88
Firenze	61	49	87	34	8
Milano	84	48	24	74	5
Napoli	45	73	75	56	48
Palermo	15	49	46	17	27
Roma	13	11	32	52	16
Torino	45	34	41	86	73

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

F.LLI BECCARO

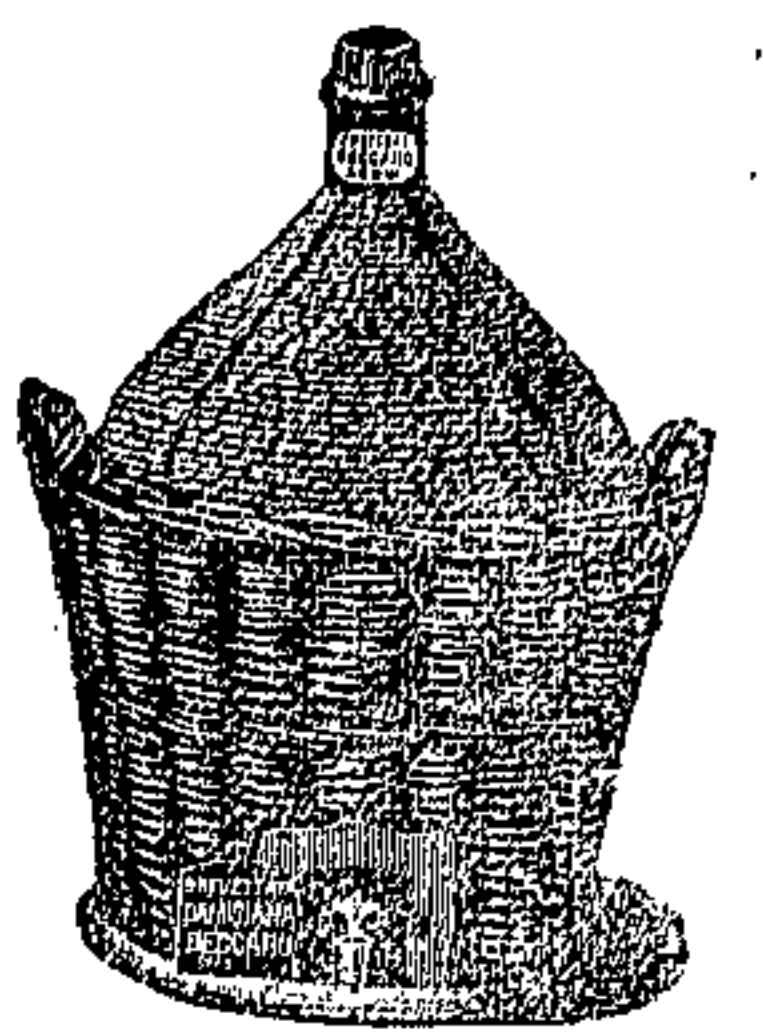
ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii, e Liquori**, **le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.**

PIGIATRICE-SGRANNATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Ferro - China Rabarbaro

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA

G. BAREGGI

Questo liquore di gusto gradevole, per quanto amaro, è raccomandato dalle principali autorità mediche come antinevrastenico, digestivo, tonico e ricostituente per la sua accurata preparazione, per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia, nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del **Rabarbaro** che potente ausiliario attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione.

Il **Ferro-China Rabarbaro Bareggi** viene inoltre prescelto e tollerato dalle persone più deboli e delicate, perchè facilmente assimilabile, perchè poco alcoolico non produce le solite molestie dell'alcool, perchè infine la giusta dosatura del Rabarbaro impedisce così la stitichezza, che origina di spesso il solo **Ferro-China.**

Per le suacennate virtù, questo liquore divenuto in pochissimo tempo tanto popolare e diffuso non teme il paragone di altri decantati tonici, Fernet od Amari che sieno; ed è perciò che per maggiormente assodare la sua azione terapeutica ne sia acconsentito trascrivere Documenti, che ci furono rimessi da distinti Medici, con eccitamento a proseguire la diffusione dell'ottimo liquore nel profittevole campo dell'esperienza.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti.

Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi del Regno.

Dirigere le Domande alla Ditta F.LLI E. G. BAREGGI, *Farmacia al Cigno, Padova.* — Si vende in Udine presso la Bottiglieria Dorta, piazza S. Giacomo.

Vendesi in Fagagna presso la farmacia Sandri.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

ZOLFO PER LE VITI

Presso la Ditta F.lli Dorta si trova il deposito dello

Zolfo doppio Raffinato di Rimini

e del *solfato di rame* per le viti.

CRELIUM

(Sapone al Cresolo, igienico-detersivo-antisettico)

Oltre essere un energico e non pericoloso antisettico, è anche un sapone essenzialmente puro ed economico. — E' assai valevole come dentifricio. — E' ottimo altresì nella toeletta intima. — Ha gradevole profumo.

ALLA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MEDICINA E IGIENE

ANNESSA AL

XI CONGRESSO MEDICO INTERNAZIONALE

ROMA 1894

OTTENNE

la più alta onorificenza

accordata ai saponi medicati.

Il **Crelium** *si vende da* **A. Bertelli e C.**, *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi 26, a L.* **1** *al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L.* **2.75**, *e dodici pezzi L.* **9.50**, *franchi di porto, in tutto il Regno.*

Trovasi in tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive: **All'Esposizione d'Igiene.** — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco di Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1894 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

E riceverà in **dono** uno splendido volume illustrato, recentemente pubblicato, intitolato:

LE CAPITALI DEL MONDO

NEI COSTUMI, NELL'ARTE, NELLA CIVILTÀ

Impressioni dal vero di celebri scrittori d'ogni nazione, traduzione del dott. *Diego Sant'Ambrogio.* — Magnifico volume in-4 grande, di pagine 684, con 325 finissime illustrazioni.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Ad un elegante volume illustrato: **LE MIE PRIGIONI** di SILVIO PELLICO. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 240, con 82 incisioni.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

FIORI FRESCHI si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15.

VOLETE DIGERIR BENE??

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemperare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissettante quale l'**Acqua di Nocera Umbra** (*la regina delle acque da tavola*) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

F. BISLERI e C. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??

Il FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce:

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

All'Albergo d'Italia

I bagni sono aperti tutti i giorni dalle ore 6 alle 19.

Prezzo di un bagno L. 1.—
Abbuonamento a N. 6 bagni » 5.—
id. » 12 » » 9.—

A. Bulfoni e figli

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA-YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni per passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti